

Il festival "le voci dell'inchiesta" esordisce mercoledì a Pordenone per iniziativa di Cinemazero: con Zavattini, Pasolini, Olmi, Comencini, Blasetti e altri un percorso nel mondo del sentimento e dell'eros

## Far l'amore da Trieste in giù: dall'Italia dei 50 all'Italia del 2000



La locandina di "Io amo, tu ami..." (1961), il film-inchiesta firmato da Alessandro Blasetti in programma a Pordenone domenica prossima

**È** conto alla rovescia per la prima edizione del festival *Le voci dell'inchiesta*, un'iniziativa di Cinemazero, diretta da Marco Rossitti e organizzata in collaborazione con l'Università di Udine, in programma a Pordenone dal 31 ottobre al 4 novembre. La *kermesse* riunirà a Pordenone maestri e protagonisti odierni dell'inchiesta giornalistica - dalla carta stampata al cinema, dalla radio alla tv, dal teatro ai fumetti ai nuovi *media* - comprendendo i suoi molteplici aspetti. Arresi al festival Gianni Barbacetto, Oliviero Beha, Bruno Bigoni, Gianni Bisiaich, Giulietto Chiesa, Francesco Conversano, Beppe Cremagnani, Gianfranco D'Anna, Gloria De Antoni, Enrico Deaglio, Franco Fracassi, Piergiorgio Gay, Ugo Gregoretti, Nene Grignaffini, Riccardo Iacona, Corradino Mineo, Giovanni Minoli, Italo Moscati, Gianfranco Pannone, Roberto Reale, Paolo Ruffini, Thomas Torelli, Marco Travaglio.

Fra i percorsi in cartellone (tutto su [www.cinemazero.org](http://www.cinemazero.org)) spicca certamente la sezione *Da Trieste in giù*. *L'amore in Italia in cinquant'anni di inchieste filmate*: un viaggio da Nord a Sud lungo la Penisola, per l'intera durata del festival, da mercoledì a domenica prossimi, nella Sala Grande di Cinemazero, un viaggio attraverso lo sguardo di registi quali Bruno Bigoni, Alessandro Blasetti, Luigi Comencini, Piergiorgio Gay, Ermanno Olmi, Pier Paolo Pasolini, Cesare Zavattini e di giornalisti-autori come Riccardo Iacona e Virgilio Sabel. Un percorso alla scoperta dei diversi modi in cui, negli ultimi cinque decenni, gli italiani hanno considerato e frequentato la sfera dei rapporti sentimentali e sessuali. Partendo dai capisaldi di *Amore in*

*città* (1953) - nato da un'idea di Zavattini e diretto da alcuni dei massimi registi italiani dell'epoca - e del celebre *Comizi d'amore* (1963) di Pier Paolo Pasolini - film-inchiesta anni Sessanta con protagonista il poeta casarsese -, passando per *La cotta*, episodio tratto da *Racconti di giovani amori* (1967) di Ermanno Olmi e per l'inchiesta televisiva *L'amore in Italia* (1978) di Luigi Comencini, fino ad arrivare a *Comizi d'amore 2000* (2000) di Bruno Bigoni, un ritorno sul percorso compiuto nel *reportage* pasoliniano, e a *E l'amore?* (2005) di Piergiorgio Gay, dedicato alla ricerca affettiva del popolo che vive nascosto dietro le *chat* e gli annunci pubblicitari.

All'interno del palinsesto, fra gli altri, anche alcuni film diventati quasi invisibili e tutti da riscoprire: come *In Italia si chiama amore* (1963) di Virgilio Sabel - inchiesta giornalistica che passa in rassegna una rosa di episodi stravaganti consacrati dalla cronaca -, *Io amo, tu ami... Antologia universale dell'amore* (1961) di Alessandro Blasetti - dove si pongono in contrasto le forme più e le meno nobili dell'amore - e *Sedotti e abbandonati* (1978) di Enrico Messina - speciale di *Tg2 Dossier* dedicato al cosiddetto pappagalismo. E in questo ideale viaggio a buon titolo rientra l'incontro con uno dei nuovi maestri dell'inchiesta filmata, il giornalista Riccardo Iacona, ospite de *Le voci dell'inchiesta* domenica 4 novembre, alle 21, nell'ambito di un incontro che introdurrà alla proiezione del suo *W gli sposi!*, fortunato documentario-inchiesta (2005) sui giovani della generazione precaria, alle prese con le speranze frustate per il futuro e i costi spesso insostenibili del matrimonio.